

Il giorno successivo al memoriale della conversione di Paolo, **la Chiesa pone la memoria dei due presbiteri da lui ordinati e accompagnati nel loro percorso di fede, sentiti quali figli nello spirito** in quella libertà interiore propria di Paolo capace di vivere con fedeltà e passione i sentimenti più belli. Quale prima lettura ci vengono proposte in alternativa un brano a Timoteo e uno a Tito. Nel primo frammento possiamo intercettare proprio questa umanità intensa di Paolo, che a sua volta ci fa intravedere quella altrettanto intensa di Timoteo, di cui egli *ricorda le lacrime*. Non sappiamo se lacrime per il vangelo o per la commozione di vedere Paolo, sta di fatto che dentro c'è molta umanità ricca di sentimento. In una sequenza di frasi l'una incastonata nell'altra come piccole perle luminose, **Paolo invita questo figlio in spirito a ravvivare quel dono di Dio che è in lui e che ha ricevuto già in famiglia, perché Dio dà ai Suoi amici uno spirito di forza, carità e prudenza, non di timidezza. Per questo lo esorta a soffrire con lui per il vangelo** anziché cadere nella tentazione di vergognarsene. Dopo due sintetiche ma dense ricapitolazioni dell'essenza della fede professata, seguono per entrambi i destinatari ulteriori esortazioni per vivere al meglio il loro presbiterato. In poche righe riceviamo così l'essenza della nostra fede e il senso essenziale del dono della vocazione presbiterale. Proprio alla vocazione fa riferimento il vangelo.

Papa Francesco ha citato a Santiago del Cile il testamento del cardinale salesiano Raul Silva che ho avuto la gioia di conoscere e incontrare più volte e di cui vorrei fare mie, come se Paolo scrivesse una lettera a me oltre che a Tito e Timoteo, queste parole: «**La Chiesa che io amo è la Santa Chiesa di tutti i giorni... la tua, la mia, la Santa Chiesa di tutti i giorni... ..Gesù, il Vangelo, il pane, l'Eucaristia, il Corpo di Cristo umile ogni giorno. Con i volti dei poveri e i volti di uomini e donne che cantavano, che lottavano, che soffrivano. La Santa Chiesa di tutti i giorni**».

=====
Santi Timoteo e Tito
=====



*Grado della Celebrazione: Memoria
Colore liturgico: Bianco*

Antifona d'ingresso

Dice il Signore: "Avrò cura delle pecore del mio gregge; mi sceglierò un pastore che le conduca al pascolo e io, il Signore, sarò il loro Dio".

Colletta

O Dio, nostro Padre,
che hai formato alla scuola degli Apostoli
i santi vescovi Timoteo e Tito,
concedi anche a noi per loro intercessione
di vivere in questo mondo
con giustizia e con amore di figli,
per giungere alla gloria del tuo regno.
Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA (2Tm 1,1-8)

Mi ricordo della tua schietta fede.

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo a Timòteo

Paolo, apostolo di Cristo Gesù per volontà di Dio e secondo la promessa della vita che è in Cristo Gesù, a Timòteo, figlio carissimo: grazia, misericordia e pace da parte di Dio Padre e di Cristo Gesù Signore nostro.

Rendo grazie a Dio che io servo, come i miei antenati, con coscienza pura, ricordandomi di te nelle mie preghiere sempre, notte e giorno. Mi tornano alla mente le tue lacrime e sento la nostalgia di rivederti per essere pieno di gioia. Mi ricordo infatti della tua schietta fede, che ebbero anche tua nonna Lòide e tua madre Eunice, e che ora, ne sono certo, è anche in te.

Per questo motivo ti ricordo di ravvivare il dono di Dio, che è in te mediante l'imposizione delle mie mani. Dio infatti non ci ha dato uno spirito di timidezza, ma di forza, di carità e di prudenza. Non vergognarti dunque di dare testimonianza al Signore nostro, né di me, che sono in carcere per lui; ma, con la forza di Dio, soffri con me per il Vangelo.

Parola di Dio.

oppure:

(Tit 1,1-5 - A Tito, mio vero figlio nella medesima fede)

Dalla lettera di san Paolo apostolo a Tito

Paolo, servo di Dio e apostolo di Gesù Cristo per portare alla fede quelli che Dio ha scelto e per far conoscere la verità, che è conforme a un'autentica religiosità, nella speranza della vita eterna – promessa fin dai secoli eterni da Dio, il quale non mente, e manifestata al tempo stabilito nella sua parola mediante la predicazione, a me affidata per ordine di Dio, nostro salvatore –, a Tito, mio vero figlio nella medesima fede: grazia e pace da Dio Padre e da Cristo Gesù, nostro salvatore.

Per questo ti ho lasciato a Creta: perché tu metta ordine in quello che rimane da fare e stabilisca alcuni presbiteri in ogni città, secondo le istruzioni che ti ho dato.

Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 95*)

Rit: Annunciate a tutti i popoli le meraviglie del Signore.

Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore, uomini di tutta la terra.
Cantate al Signore, benedite il suo nome.

Annunciate di giorno in giorno la sua salvezza.
In mezzo alle genti narrate la sua gloria,
a tutti i popoli dite le sue meraviglie.

Date al Signore, o famiglie dei popoli,
date al Signore gloria e potenza,
date al Signore la gloria del suo nome.

Dite tra le genti: «Il Signore regna!».
È stabile il mondo, non potrà vacillare!
Egli giudica i popoli con rettitudine.

Canto al Vangelo (*Lc 4,18*)

Alleluia, alleluia.
Lo Spirito del Signore è sopra di me:
mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio.
Alleluia.

VANGELO (*Lc 10,1-9*)

La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai.

+ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, il Signore designò altri settantadue e li inviò a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi.
Diceva loro: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe! Andate: ecco, vi mando come agnelli in mezzo a lupi; non portate borsa, né sacca, né sandali e non fermatevi a salutare nessuno lungo la strada.
In qualunque casa entriate, prima dite: "Pace a questa casa!". Se vi sarà un figlio della pace, la vostra pace scenderà su di lui, altrimenti ritornerà su di voi. Restate in quella casa, mangiando e bevendo di quello che hanno, perché chi lavora ha diritto alla sua ricompensa. Non passate da una casa all'altra.
Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà offerto, guarite i malati che vi si trovano, e dite loro: "È vicino a voi il regno di Dio"».

Parola del Signore

Pregliera dei fedeli

Carissimi, la memoria dei santi vescovi Timoteo e Tito ci invita a pregare Dio Padre, perché la Chiesa perseveri con coraggio nell'opera missionaria ed evangelizzatrice iniziata dagli apostoli. Diciamo insieme:
Donaci, Signore, il coraggio della testimonianza.

Per il popolo santo di Dio: porti ovunque il messaggio di salvezza del vangelo.

Preghiamo:

Per i candidati all'ordine del diaconato e presbiterato: ricevano da Dio uno spirito di forza, coraggio e saggezza. Preghiamo:

Per quanti soffrono violenza e ingiustizie a causa del vangelo: siano aiutati dalla forza di Dio e sostenuti dalla solidarietà dei fratelli. Preghiamo:

Per i capi delle nazioni: esercitino il loro mandato per il bene della comunità civile.

Preghiamo:

Per quanti hanno incarichi di responsabilità nelle nostre comunità: siano in mezzo a noi come coloro che servono e amano. Preghiamo:

Per i missionari della nostra diocesi.

Per i seminari della nostra comunità parrocchiale.

Signore Dio nostro, che arricchisci la tua Chiesa con una grande varietà di doni naturali e soprannaturali, esaudisci le nostre preghiere e fa' che la tua salvezza si manifesti alle genti. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Preghiera sulle offerte

Signore, l'offerta che ti presentiamo
nella festa dei santi Timoteo e Tito,
dia gloria al tuo nome e ottenga a noi
il perdono e la pace. Per Cristo...

Antifona di comunione

"Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi",
dice il Signore; "e vi ho costituiti perché andiate
e portiate frutto e il vostro frutto rimanga". (Gv 15,16)

Preghiera dopo la comunione

Fortifica, Signore, la nostra fede
con questo cibo di vita eterna
perché sull'esempio dei santi Timoteo e Tito
professiamo la verità in cui essi hanno creduto,
e testimoniamo nelle opere
l'insegnamento che ci hanno trasmesso.
Per Cristo nostro Signore.

Commento

Timoteo, di padre pagano e di madre ebreo-cristiana, Eunice, fu discepolo e collaboratore di san Paolo e da lui preposto alla comunità ecclesiale di Efeso. Tito, anch'egli compagno di san Paolo nell'attività missionaria, fu posto alla guida della Chiesa di Creta.

I due discepoli sono destinatari di tre lettere «pastorali» dell'apostolo, che fanno intravedere i primi lineamenti dei ministeri nella Chiesa.